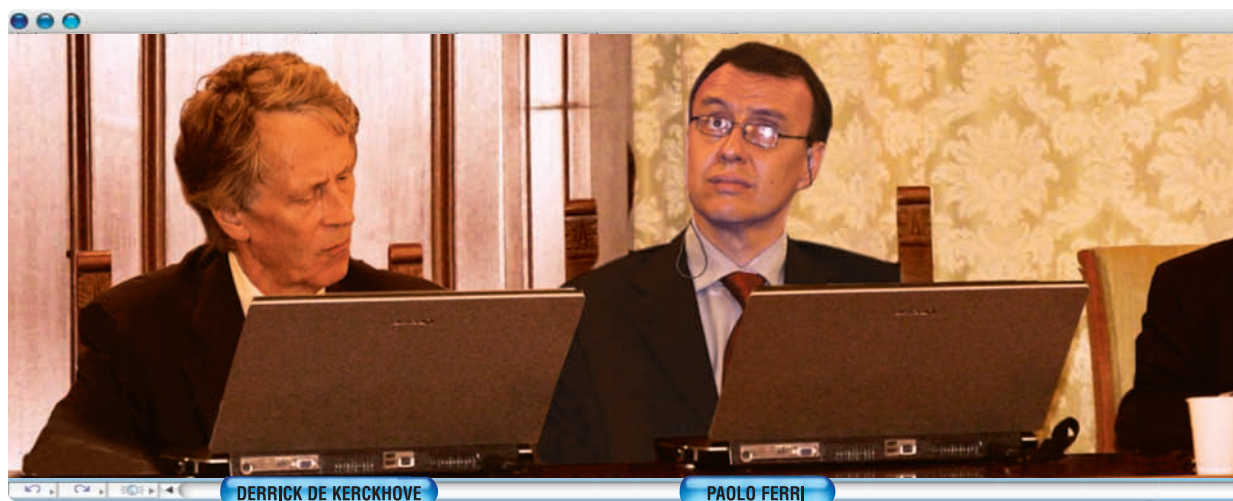


Nati Digitali



intervento di **Giovanni Giovannini**
 presidente Osservatorio TuttiMedia; direttore di Media Duemila

ROMA. Il fenomeno dei *Digital Natives*, quei ragazzi nati dall'ultima decade del ventesimo secolo in poi e totalmente immersi nella tecnologia digitale, senza la quale non saprebbero come vivere: è questo l'argomento principe trattato al brainstorming organizzato dall'Osservatorio TuttiMedia e

svoltosi il 9 luglio scorso al Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione di Palazzo Vidoni, a Roma. I giovani di oggi sono la prima generazione che sta crescendo e maturando utilizzando già dall'infanzia tecnologie adesso di uso comune come computer, cellulari, lettori Dvd, iPod,

videogiochi, ecc... I *Digital Natives*, o se vogliamo dire in italiano *Nati Digitali*, predispongono ed organizzano la loro vita esclusivamente sfruttando le possibilità offerte dalle tecnologie digitali della nostra epoca. Ebbene, il brainstorming dello scorso 9 luglio ha voluto promuovere l'analisi di un fenomeno sociale che coinvolge di riflesso anche quei genitori che vedono i loro figli crescere in maniera antitetica a loro.

IL FUTURO DEL MONDO?



RENATO BRUNETTA

GIOVANNI GIOVANNINI

MARIA PIA ROSSIGNAUD

È Giovanni Giovannini, come di consueto, ad aprire il dibattito promosso dall'Osservatorio TuttiMedia e Media Duemila: "Trent'anni fa sono esplosi nelle nostre biblioteche i libri di McLuhan, non sono stati compresi immediatamente perché sconvolgevano lo status quo, ma è da lui che nasce l'idea che in una società la struttura mentale delle persone e la cultura sono influenzate dal tipo di tecnologia di cui tale società dispone. Ecco per-

ché con Derrick de Kerckhove, allievo del grande massmediologo, parliamo di *Nati Digitali*. Renato Brunetta, ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, consapevole dell'importanza del tema, ha dato ospitalità alla nostra riunione, alla quale seguirà un convegno con la partecipazione anche di esperti internazionali".

McLuhan sosteneva che ogni medium condiziona i propri utenti e contribuisce a plasmarne la men-

te: li massaggia. "de Kerckhove onora questa nostra assemblea - ha ribadito il presidente dell'Osservatorio TuttiMedia - abbiamo qui con noi il massmediologo più richiesto al mondo, che dal numero di giugno è entrato a far parte del comitato di direzione della nostra rivista, cosa di cui lo ringraziamo". Giovannini ha voluto sottolineare come la competenza di de Kerckhove sia dovuta soprattutto alla sua frequentazione decennale con il



"I think he's ready to start using the computer. He just said 'Google'!"

maestro McLuhan. "Penso che non dia noia al nostro ospite il fatto di essere richiamato come l'erede di McLuhan. Può non far piacere essere ricordato come l'erede di qualcuno, ma questo non è sicuramente il suo caso. Trent'anni fa esplosero nella nostre biblioteche i libri di McLuhan, furono compresi lentamente, erano come fuochi d'artificio nella notte che illuminavano e sconvolgevano tutte le classificazioni per arrivare a dare una sensazione di un diverso infinito. Ricordiamo McLuhan con estrema commozione, fu l'inizio di una nuova vita, di attenzioni di visioni del mondo; non a caso veniva dopo tutti i progressi di fisica atomica. Venticinque anni fa ho iniziato attraverso le pagine di questa rivista a raccontare che qualcosa di straordinario stava capitando e la definii "La Grande Mutazione". Prima di entrare nel vivo del discorso sui *Nati Digitali*, il direttore di Media Duemila, richiamando i fuochi

d'artificio di trent'anni prima, ha spiegato come la gente di oggi non sia più preparata di quella dell'epoca: va educata nel radicale processo di cambiamento in atto. "Sempre trent'anni fa iniziammo la nostra predicazione per dire che qualcosa stava capitando nel mondo del progresso e della comunicazione. "Oggi desidero ancora una volta sottolineare e ripetere che i fuochi d'artificio continuano. Siamo però fuori strada se pensiamo che l'avanzata della nostra epoca avvenga solo a causa del telefonino - ha continuato Giovanni - voglio raccontare un mio episodio: avendo dei problemi di vista, sto cercando macchinari da tutti gli oculisti del mondo; una delle ultime scoperte che ho visto viene da un artigiano di Padova, Davide Cervellin, che a 16 anni è rimasto cieco e adesso esporta in tutto il mondo e negli Stati Uniti in particolare un software che, collegato al telefonino, legge il testo e lo ripete a voce alta".

Il presidente dell'Osservatorio TuttiMedia Giovannini ha approfittato della presenza del ministro Renato Brunetta per denunciare come, nell'arco della sua lunghissima carriera giornalistica, nessun Governo italiano abbia avuto la forza per cavalcare l'onda del progresso ed appoggiare una seria rivoluzione nel nostro Paese. "L'attenzione dei governi è sempre stata modesta su questa Grande Mutazione - ha messo in evidenza il direttore di Media Duemila - ho conosciuto tutti i ministri scientifici delle nostre legislature, rispetto alle mie sollecitazioni hanno sempre detto di poter fare molto poco. Mi riferivano che quando tentavano di portare al Consiglio dei Ministri un discorso che assomigliasse vagamente non a quello degli Stati Uniti o del Giappone ma a quello della Francia, come per esempio è stato quello relativo al rapporto Nora-Minc da cui comincia la storia dell'informatica contemporanea, nessuno li ascoltava...". ■